

TRATTATIVA OGGI UN ALTRO INCONTRO A MILANO CON INTESA SANPAOLO

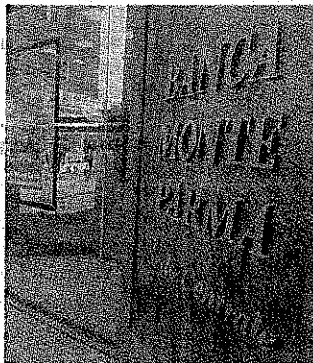
Banca Monte, sindacati all'attacco

Il 13 ottobre, a Milano, si è svolto il primo incontro della procedura sindacale per la riorganizzazione di Banca Monte Parma e per la sua integrazione in Intesa Sanpaolo.

«È stata illustrata la situazione della banca che, anche nel 2011, sta procedendo a ulteriori accantonamenti e rettifiche del valore dei crediti - scrivono i sindacati in una nota congiunta - e ciò è la conseguenza delle scelte sciagurate del management fatte negli anni passati».

Il direttore generale Carlo Ber-

selli - ha comunicato che «la nuova proprietà ritiene necessario procedere con un intervento pesante per ridurre sensibilmente i costi, immediatamente e in modo strutturale, di 14 milioni di euro; l'obiettivo sarebbe di ridurre l'organico di almeno 100 persone e di mettere in campo ulteriori azioni nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori di Banca Monte Parma, anche paventando l'utilizzo di normative penalizzanti e per nulla confacenti alla situazione» - proseguono Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil,



Banca Monte. Cento esuberi.

Uilca - Non è stato presentato alcun piano di investimento e il piano industriale di Banca Monte Parma non è ancora stato predisposto. L'impostazione di Intesa Sanpaolo è basata esclusivamente sui tagli; quello che è stato presentato è un piano che intende far pagare ai dipendenti di Banca Monte tutto il prezzo della ristrutturazione, che non fornisce alcuna prospettiva di rilancio della banca e di valorizzazione delle competenze e delle professionalità dei lavoratori». È stato fissato un nuovo incontro che si terrà oggi, sempre a Milano.

«Un confronto che si prospetta sempre più complesso e difficile - dicono i sindacati che si presentano uniti e compatti - l'impostazione che Intesa Sanpaolo ha assunto il 13 ottobre è inaccettabile».